**Seminario 1 aprile 2019**

Aula Magna Margherita De Simone del Dipartimento di Architettura

viale delle Scienze, edificio 14, ore 15.30

**Antropocene e Paesaggio**

In attesa di un riconoscimento ufficiale, la consapevolezza che si sia entrati in una nuova era geologica è ampiamente diffusa tra scienziati di diverse discipline. L’Antropocene, era connotata dalle attività umane con negative, diffuse e globali conseguenze sul sistema Terra, segna il superamento di limiti ambientali (con riflessi sociali e culturali) non più sopportabili. Allo stesso tempo, impone la ricerca di modelli alternativi che rallentino il degrado e anzi si oppongano virtuosamente ad esso. Ciò che serve non sono tanto (o soltanto) singole nuove tecnologie, ma un approccio complessivo che sollevi il sapere dell’uomo da una visione riduzionista ad una visione sistemica. Il paesaggio – attraverso il quale natura e cultura si manifestano – è l’espressione dei limiti attuali, ma allo stesso tempo indica il punto di vista attraverso il quale le diverse necessità, materiali e immateriali, dell’uomo nel futuro possono essere soddisfatte.

*Relatore*

**Giuseppe Barbera**

Professore ordinario di Colture Arboree all’Università di Palermo, si occupa di alberi, sistemi e paesaggi agrari e agroforestali del Mediterraneo. Tra i suoi libri: *Tuttifrutti,* Mondadori, 2007. Premio Giardini Hanbury, Grinzane Cavour 2007; *Abbracciare gli alberi*, Mondadori 2009 e Il Saggiatore 2017; *Conca d’oro*, Sellerio Editore, 2012; *I Paesaggi Agrari Tradizionali*, Franco Angeli, 2014. Per il FAI ha curato il recupero della Kolymbetra nella Valle dei Templi. Socio onorario AIAAP, Associazione Italiana Architettura del Paesaggio; membro del Consiglio Scientifico dell’*Osservatorio nazionale del paesaggio rurale* (Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali) e della Fondazione Benetton Studi e Ricerche.

*Discussant*

**Federico M. Butera**

Professore emerito del Politecnico di Milano dove ha insegnato Fisica Tecnica Ambientale. Da oltre quaranta anni svolge attività di ricerca, di divulgazione scientifica e di progettazione nel settore dell’uso razionale dell’energia e delle fonti rinnovabili a scala edilizia e urbana. Ha svolto attività per conto di numerose istituzioni internazionali tra le quali l’IEA (International Energy Agency), l’UNU (United Nations University), UN-Habitat e la Banca Mondiale. È autore di oltre 200 pubblicazioni scientifiche e di 12 libri e manuali. Ha ricevuto numerosi riconoscimenti internazionali, fra cui l’European Solar Prize e il PLEA Pioneer Award per il suo contributo alla promozione dell’architettura sostenibile.